

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Fillea e sindacati del settore			
8	Cinque Giorni	19/12/2012	<i>LA CARICA DEI 400 PER SBLOCCARE I CANTIERI</i>	2
1	Conquiste del Lavoro	19/12/2012	<i>AUTOSTRADe, IERI NUOVO SCIOPERO</i>	3
6	Il Giornale - Ed. Milano	19/12/2012	<i>SPEA, IN 300 AL PRESIDIO CONTRO I TAGLI</i>	4

cronaca

AUTOSTRADE PER L'ITALIA ▼ Ieri lavoratori da tutta Italia hanno protestato davanti al ministero delle infrastrutture

La carica dei 400 per sbloccare i cantieri

**Importanti opere infrastrutturali ferme
Dipendenti di Pavimental e Spea a rischio mobilità**

Oltre 400 lavoratori di tutta Italia di Pavimental e Spea, società controllate da Autostrade per l'Italia, hanno partecipato al presidio organizzato dalle sigle sindacali per protestare prima davanti al Ministero delle Infrastrutture e poi davanti alla sede di Autostrade per l'Italia in via Bergamini contro le scelte delle due società, che comporteranno la procedura di mobilità per 160 dipendenti di Pavimental ed il mancato rinnovo di 130 contratti a termine di Spea. «E' stato una giornata sostanzialmente positiva - dice il referente di Fillea Cgil Romano Baldo presente al corteo - perchè abbiamo ricevuto la rassicurazione e soprattutto l'impegno da parte del Ministero di far partire entro il prossimo mese di aprile lavori per circa un miliardo di euro». Interventi che saranno affidati direttamente ad Autostrade per l'Italia e che di fatto rappresenteranno una grossa "boccata d'ossigeno" per l'azienda che dunque potrà attenuare il proprio "stato di sofferenza". D'altronde il sindacato aveva organizzato questa

manifestazione chiedendo esplicitamente «di sbloccare gli iter autorizzativi che riguardano alcune importanti opere infrastrutturali quali la Gronda di Genova, il Passante di Bologna e le terze corsie autostradali». Ed è proprio sui ritardi del governo nel cantierizzare opere già autorizzate e finanziate che il sindacato ha puntato il dito: «In un paese che non ha soldi pubblici per fare le necessarie infrastrutture autostradali ed aeroportuali, è incredibile che si impedisca di fatto alle concessionarie di spendere i soldi stanziati» hanno accusato gli edili Cgil, Cisl e Uil giudicando la situazione intol-

lerabile. «I tanti ritardi burocratici e le troppe disattenzioni politiche - hanno denunciato i sindacati - stanno mettendo a rischio il futuro di centinaia di lavoratori». La manifestazione, riprende l'esponente di Fillea Cgil Romano Baldo, «è stata molto positiva visto che oltre ai circa cinquecento lavoratori arrivati a Roma da tutta Italia, abbiamo saputo di manifestazioni locali contemporanee alla nostra, come quella avvenuta a Milano nei pressi della Borsa». La nuova importante scadenza sulla vicenda è molto vicina. «Il 21 dicembre - sottolinea Baldo - incontreremo il Ministero del Lavoro da cui ci aspettiamo un piano per Pavimental e Spea. Nel secondo caso, però, temiamo che ci saranno difficoltà soprattutto per la conferma dei contratti a tempo determinato».

tipo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Autostrade, ieri nuovo sciopero

Nuovo sciopero, dopo quello di un mese fa, dei lavoratori di Pavimental e Spea, due aziende di proprietà di Autostrade per l'Italia. Ieri manifestazione prima davanti al ministero delle Infrastrutture, poi alla Sede di Autostrade per l'Italia, contro le scelte delle due società, che comporteranno la procedura di mobilità per 160 dipendenti di Pavimental ed il mancato rinnovo di 130 contratti a termine di Spea. Da Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil arriva la richiesta al Ministero dello Sviluppo e delle Infrastrutture di sbloccare gli iter autorizzativi che riguardano alcune importanti opere infrastrutturali: la Gronda di Genova, il Passante di Bologna e le terze corsie autostradali.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA PROTESTA/2

Spea, in 300 al presidio contro i tagli

■ Seconda giornata di sciopero ieri per i lavoratori di Pavimentale e Spea, aziende di Autostrade per l'Italia. I sindacati Feneal, Filca e Fillea hanno organizzato un presidio al ministero delle Infrastrutture a cui hanno partecipato in 300 e poi alla sede di Autostrade per l'Italia, «per protestare contro le scelte delle due società che comporteranno la procedura di mobilità per 160 dipendenti di Pavimentale e il mancato rinnovo di 130 contratti a termine di Spea». Al ministero la richiesta di «sbloccare gli iter autorizzativi di opere infrastrutturali quali la Gronda di Genova, il Passante di Bologna e le terze corsie autostradali». Il sindacato punta il dito sui ritardi del governo nel mettere in cantiere opere già autorizzate e finanziate.

